



M&A, il ruolo dei fondi SI RIDIMENSIONA

di Fabio Gibellino

NEL 2023 IL NUMERO DELLE OPERAZIONI SI CONFERMA SOSTANZIALMENTE A LIVELLO DEL 2022, MA RISPETTO AL PASSATO RECENTE LA FINANZA RESTA A GUARDARE E CEDE IL PASSO AGLI INVESTIMENTI DI NATURA INDUSTRIALE.

Nonostante un 2023 tutt'altro che indimenticabile, il numero delle operazioni di merger&acquisition legato al mondo del vino si è mantenuto sostanzialmente sui livelli dei dodici mesi precedenti. Erano venti nel 2022, 16 l'anno scorso. Vero, qualcosa in meno, ma sempre e comunque ben al di sopra delle sette registrate nel 2020. Un fenomeno che ha smesso di essere tale e che, al di là di un congiuntura sfavorevole per quanto riguarda i consumi, continua a essere interessante perché, come ha spiegato a *Pambianco Wines&Food* **Alessandro Santini**, group executive board member con la responsabilità del corporate & investment banking di **Ceresio Investors** (Gruppo Banca del Ceresio): “Il settore vitivinicolo è trainato da motivazioni che sono riconducibili soprattutto alle difficoltà nei passaggi generazionali e, in seconda battuta, alle necessità di nuova finanza per sviluppare il proprio business”.

Le M&A del vino italiano nel 2023

ACQUIRENTE	PAESE	ACQUISITA	PAESE	QUOTA ACQUISITA
Collis Veneto Wine Group (Collis Heritage)	IT	Cantine Riondo e Casa Vinicola Sartori 1898	IT	fusione
Scacciadiavoli	IT	Marie Clugny	FR	100%
Guido Berlucchi	IT	Vigne Olcru	IT	100%
Peter Kern (CEO di Expedia)	US	Albatreti	IT	100%
Famiglia Polegato	IT	La Viarte	IT	100%
Masi Agricola	IT	Società Agricola Casa Re	IT	100%
Marchesi Frescobaldi	IT	Domaine Roy & fils	US	100%
Tenute Capaldo	IT	Cantina Galardi	IT	100%
Marchesi Frescobaldi	IT	Poggio Verrano	IT	100%
Tommasi Family Estates	IT	Nicolis	IT	50%
Le Tenute del Leone Alato	IT	Duemani	IT	100%
Marchesi Antinori	IT	Stag's Leap Wine Cellars	US	dal 15% al 100%
Daou Family Estates	US	Podere Coroglie	IT	100%
Gruppo Calzedonia	IT	Cantina La Giuva	IT	100%
Brave Wine	IT	Josetta Saffirio	IT	maggioranza
Famiglia Moretti	IT	Terra Moretti Vino	IT	dal 70% al 100%

Fonte: Pambianco

LA FINANZA AI MARGINI

Semmai, l'aspetto singolare di questo 2023 è vedere come a essere ridimensionata è stata l'attività della finanza, il cui protagonismo, nel corso dell'anno, si è ridotto all'operazione di **Nuo Capital**, che ha ceduto il 30% di **Terra Moretti Vino** alla famiglia fondatrice, che così è tornata al controllo totale delle quote. Si ricorda, poi, la **Fondazione Enpaia** (Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in Agricoltura) che si è però limitata a incrementare la propria quota nel capitale sociale di **Masi Agricola**, passando dal 4% al 6,2 per cento. Per Santini: “Nel 2023, il mercato delle M&A in

generale non solo ha subito una contrazione significativa (-15%), raggiungendo i minimi del decennio, ma per la prima volta dal 2014 non è stata registrata nessuna mega-operazione”. Detto questo, ha continuato il manager di Ceresio: “Questa contrazione non risulta essere strutturale, già l'inizio del 2024 mostra segnali positivi, e ci si aspetta che molti degli asset che non sono entrati sul mercato nel 2023 alimenteranno l'attività di M&A del prossimo biennio”. Tesi che per quanto riguarda il mondo del vino pare confermata da un primo trimestre dell'anno che ha già visto concretizzarsi operazioni quali l'espansione de **Le Tenute**



In alto la sede di Rosetta Saffirio (Monforte d'Alba) di Brave Wine (Renzo Rosso)

In apertura la sede di Stag's Leap Wine Cellars (Napa Valley, Usa) di Marchesi Antinori

del Leone Alato (Gruppo Generali), che in Piemonte ha rilevato **Vigneti Fassone**, realtà dei Colli Tortonesi (Alessandria), mentre la cooperativa siciliana **Ermes** ha acquisito la **Cantina Sociale di Canneto** nell'Oltrepò pavese.

LA MODA DEL VINO

Ma se la finanza si è presa una pausa di riflessione, chi non ha segnato il passo sono le due realtà della moda che hanno scelto proprio cantine e filari per diversificare i rispettivi perimetri d'affari. Così, tornando a quanto successo nel 2023, nel mese di febbraio, **Renzo Rosso**, fondatore e presidente di **Otb-Only the Brave** (Diesel, Jil Sander e Maison Margiela), prima ha creato la holding Brave Wine per gestire la sua Diesel Farm poi, attraverso di essa, ha acquisito la maggioranza di **Josetta Saffirio**, cantina di Monforte d'Alba (Cuneo), della quale ha rilevato la partecipazione di maggioranza. Nello stesso periodo, il Gruppo Calzedonia, oggi ribattezzato **Oniverse**, già proprietario di **Signorvino**, **Tenimenti Leone** (Lazio) e forte di un investimento da ventisei ettari in Sardegna, ha rilevato dall'ex allenatore di calcio Alberto Malesani **La Giuva**, storica azienda produttrice di Amarone e Valpolicella. Mentre all'estero, per dovere di cronaca e sempre nel mese

di febbraio, **Lvmh**, già forte di un carnet di ventisei etichette tra vino, champagne e superalcolici, ha conquistato una quota di maggioranza di **Château Minuty**, uno dei più famosi produttori di rosé della Provenza.

LA NUOVA META È L'OLTREPÒ

In termini geografici, invece, a generare sempre più interesse è l'Oltrepò Pavese, che per Alessandro Santini: "È un territorio che permette la produzione di diverse tipologie di vino che vanno dall'aperitivo al dolce, ma soprattutto perché soddisfa un trend di mercato sempre più orientato verso vini rosé e bollicine, dove l'Oltrepò Metodo Classico Docg (il cui valore della produzione ha segnato un +149% dal 2011 al 2022), il cui prezzo è inferiore ad altre denominazioni, offre margini di crescita e di affermazione del brand". E allora ecco che nel mese di agosto **Guido Berlucchi** a Santa Maria La Versa rileva **Vigne Olcru** e i suoi otto ettari di vigneti coltivati in gran parte a Pinot Nero. Un mese più tardi è **Masi Agricola** a ripetere l'operazione, facendo proprio il 100% della **Società Agricola Casa Re** e la sua tenuta da 13 ettari vitati a corpo unico, anche questi prevalentemente impiantati a Pinot Nero.

LE ALTRE M&A

Per quanto riguarda le altre operazioni, in ordine cronologico, a febbraio l'americana **Daou Family Estates**, azienda californiana celebre negli Usa per la produzione di Cabernet Sauvignon, ha acquistato a San Quirico d'Orcia il **Podere Coroglie**, proprietà da circa sessantacinque ettari, trentuno dei quali dedicati alla viticoltura. In primavera, invece, nel mese di maggio, **Marchesi Antinori** ha compiuto il percorso inverso, andando in Napa Valley per rilevare la piena proprietà **Stag's Leap Wine Cellars**, realtà californiana in cui già possedeva una partecipazione. Sempre a maggio, la già citata Tenute del Leone Alato, ha rilevato il 100% di **Duemani**, azienda della costa toscana fondata nel 2000 da **Elena Celli** e dall'enologo **Luca D'Attoma**. Sempre nel mese, prima **Tommasi Family Estates** è entrata al 50% in **Nicolis**, cantina della Valpolicella situata a San Pietro in Cariano dal 1951, poi **Marchesi Frescobaldi** ha raddoppiato la propria presenza in Maremma

ARGEA

L'antologia del
vino italiano

Vinitaly
Padiglione 5
Stand B4

BOTTER
Wine 1922

mondodelvino®

ZACCÀGNINI
vignaiolo d'Abruzzo
Bolognaro

PROUDLY PART OF
ARGEA

ARGEA.COM



acquisendo **Poggio Verrano**, cantina di Magliano in Toscana nata nel 2000 sotto la guida della famiglia Bolla. Il mese di giugno ha per protagonista **Tenute Capaldo**, gruppo campano da oltre 30 milioni di euro di fatturato, che ha acquisito cantina **Galardi**, realtà di circa dieci ettari di vigneti che si estendono sul versante occidentale del vulcano di Roccamonfina (Campania), mentre a luglio è ancora Marchesi Frescobaldi a mettere il proprio sigillo su una nuova proprietà portando a termine la sua prima acquisizione fuori dai confini italiani rilevando **Domaine Roy & fils**: produttore dell'Oregon collocato nel cuore della Willamette Valley. A settembre, invece, **Giorgio Polegato** ha ripreso la sua avventura nel mondo vinicolo con l'acquisizione della cantina da ventiquattro ettari **La Viarte di Prepotto** (Udine), e **Peter Kern**, CEO di Expedia Group e già proprietario del Palazzone, ha espanso i propri possedimenti a Montalcino con **Albatreti**, cantina che conta cinque ettari di vigna, 1,7 dei quali dedicati al Brunello. Dopo l'estate, a ottobre, **Scacciadiavoli**, cantina umbra di Montefalco, è volata in Francia per comprarsi lo champagne **Marie Clugny** di Cramant, nel cuore della Cote des Blancs, mentre sul finire dell'anno, **Collis Veneto Wine Group**, attraverso una fusione per incorporazione, unito **Cantine Riondo**, di cui già deteneva

il 100% della proprietà, e **Casa Vinicola Sartori 1898**, di cui aveva il 55%, dando vita a **Collis Heritage**, realtà da circa cento milioni di euro di fatturato aggregato.

IL 2024...

Per quanto riguarda il futuro, e avendo già vissuto un primo trimestre in pieno fermento, Santini spiega che: "nel 2024 il focus degli investitori sarà sui vini pregiati, cantine di qualità, vitigni rinomati e, nonostante un 2023 relativamente difficile per il settore, la parola chiave continuerà a essere posizionamento". Aggiungendo che: "In questo ambito fanno da padroni le regioni che hanno già raggiunto un alto grado di valore aggiunto, come Piemonte, Toscana e Veneto, ma la novità per il 2024, in parte anticipata nel 2023, è l'interesse, sia per gli investitori industriali che finanziari, verso territori ed etichette sottovalutati che offrono concrete possibilità di creazione di valore". E allora ecco che, alle operazioni già concluse si sommano i rumors, tra tutti quello che vuole **Cantina Tommasi** su **Marco Felluga**; nell'attesa di scoprire chi rileverà Poliziano e i suoi 325 ettari o ancora di capire se i grandi gruppi come **Argea** o **Iwb-Italian wine brands** decideranno di ampliare il proprio portfolio. Il tutto ben sapendo che sono in molti pronti a cogliere le giuste opportunità.



A sinistra, sede di Vigne Olcru a Santa Maria della Versa di Berlucchi, a destra, sede di Domaine Roy & fils (Oregon, Usa) di Frescobaldi



MAYÒ
VIGNETI DI SPESSA

*Il futuro
sostenibile
della tradizione*



ZORZETTIG
IL VINO IN FRIULI DAL 1874